

STILI DI VITA

UNO SCOUT IN FAMIGLIA

Vita da lupetto rude e selvaggio

di Annalena Valenti

AVEVA COMINCIATO seguendo la sorella, Capo delle coccinelle. Del mondo scout nessuno in famiglia aveva grandi esperienze, se non un giudizio, essenzialmente negativo, basato su due soli fatti. Primo, un'amica liceale scout senza fede, quando di religiosità lo scoutismo, secondo le intenzioni del suo fondatore, dovrebbe essere impregnato; secondo fatto, l'esclusione dai lupetti per un componente della famiglia che lasciò in lui strascichi di quasi odio per quel mondo. Fine. Ora ho in casa un vero lupetto. Che appartiene all'Associazione Gruppi Guide e Scout, nata a Varese più di 30 anni fa, a opera di un sacerdote e di alcuni genitori, che, attraverso lo scoutismo vuole far gustare a bambini e ragazzi la bellezza dell'esperienza cristiana. Il lupetto Giò ha la sua sestiglia e il suo capo, «si occupa di noi, ci ha portato le caramelle a tutti e sei», quando ha fatto il campetto invernale ha mangiato la favolosa pasta del lupetto, «buonissima e blu», e ha bivaccato intorno al fuoco, «che bello il cielo! Adesso riconosco quattro costellazioni». La sua "riunione" è a Milano, sulla collina di un parco, da cui torna felicemente sporco, dove ha promesso di essere fedele a Gesù e al suo reparto. Gli piace avere «un cuore coraggioso». E ieri ha decretato: «Sono un lupetto selvaggio e mi laverò solo una volta al mese».

mammaoca.wordpress.com



**MAMMA
OCA**

